

*Nella  
notte...*

*rinati  
dall'altRo*



*Canto iniziale:*

**BENEDETTO SIGNORE**

*(RnS - Marco Cosimo Pecoraro)*

Cerco solo te, mio Signor,  
perché solo tu dai gioia al mio cuore,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

Cerco solo te, mio Signor,  
perché la tua via conduce alla vita,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

**Benedetto Signore,  
benedetto il tuo nome,  
come un tenero padre sei verso di me,  
mio Signor.**

**Benedetto Signore,  
benedetto il tuo nome,  
dalle tue mani questa mia vita  
riceve salvezza e amor.**

Cerco solo te, mio Signor,  
perché la tua grazia rimane in eterno,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

Cerco solo te, mio Signor,  
perché mi coroni di misericordia,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.



# Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Tutti Amen.**

Sac. La pace e l'amore del Signore nostro Gesù Cristo  
 sia con tutti voi.  
**Tutti E con il tuo Spirito.**

Sac. La mia vita è un baleno, un'ora che passa,  
 è un momento che presto mi sfugge e se ne va.  
 Tu lo sai, mio Dio,  
 che per amarti sulla terra non ho altro che l'oggi!  
 T'amo, Gesù, tende a te la mia anima...  
 Sii tu il mio dolce sostegno,  
 regnami in cuore, dammi il tuo sorriso!  
 Dovrò ben vederti, tra poco, sulla riva eterna,  
 o Pilota divino, mano che mi conduci!

**Tutti Guida la mia navicella in pace sull'ira dei flutti.  
 Pane di vita e del Cielo, divina Eucarestia,  
 o mistero toccante,  
 che sei frutto dell'amore, vieni, scendimi nel cuore.  
 Voglio vedere Gesù fuor d'ogni nube e d'ogni velo.  
 Eppure quaggiù, gli sono tanto vicina...**

Sac. Suo amabile volto non mi sarà nascosto che per oggi!  
 Ben presto volerò a dir le sue lodi,  
 un dì senza tramonto splenderà sulla mia anima:  
 allora canterò sulla cetra degli Angeli,  
 canterò l'oggi eterno.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)



# In ascolto della Parola

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

(3,1-8)

*C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei.*

*Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui».*

*Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».*

*Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».*

*Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito».*



# Per riflettere...

«Noi sappiamo che sei venuto da Dio».

Nicodemo si presenta così da Gesù in quella notte.

Come uno che “sa”!

Nicodemo di cose doveva davvero saperne molte.

Era un anziano maestro,  
una persona sicura del fatto suo:

EGLI “SA”.

E, da maestro, vuol farsi un’opinione su chi fosse Gesù.

Ma non può restare “maestro”!!!

Gesù lo ascolta

e decide di **PORTARLO OLTRE** al suo modo di capire le cose.

Ribatte: «Se uno non rinasce dall’alto,  
non può vedere il regno di Dio».

Che cosa vuol dire?

Se lo sarà chiesto anche Nicodemo!

Nicodemo reagisce a questa parola di Gesù:

«Come può nascere un uomo quando è vecchio?».

Sembra una domanda da bambini!

Ci sono domande che non faremmo mai per un certo senso di pudore.

Invece ai bambini...

ai bambini ogni domanda è permessa,

anche quelle che gli adulti ritengono ovvie e scontate, perfino stupide.

Ebbene, Gesù spinge Nicodemo a **formulare una domanda  
degnata di un...bambino!**

E con questo sembra che Gesù abbia già raggiunto il suo scopo:

far mettere da parte a Nicodemo

tutta la ricchezza del suo sapere,

il potere della sua autorità di rabbi

rimettendo in discussione il suo sistema granitico di conoscenze.

Per GUARDARE alla questione della VITA con gli OCCHI di un BAMBINO.

RINATI DALL'ALTRO



Siamo in tanti a essere come Nicodemo!

Come lui sappiamo tante cose,  
ma talvolta non siamo appagati dalle cose che sappiamo.

Quelle cose ce le troviamo addosso,  
perfino le insegniamo agli altri,  
ma non rispondono alle domande più profonde e vere del cuore.

E spunta una domanda,  
una possibilità:  
“Si può ricominciare tutto daccapo?”

C'è una vita più grande DENTRO alla vita di tutti i giorni?

### **HO BISOGNO DI ANDARE DA GESÙ**

se mi accorgo di essere troppo granitico,  
troppo sicuro di me stesso,  
se vado avanti,  
ma porto nel cuore qualche domanda profonda  
a cui non ho ancora dato risposta.

Magari insegno anche agli altri;  
sono un educatore, sono un prete, sono un genitore...  
ma porto nel cuore domande,  
inquietudini,  
insoddisfazioni a cui faccio fatica a dar voce,  
perché...  
ritengo sia troppo tardi...  
sono troppo grande...

Chi è come Nicodemo, **NON SI SCORAGGI.**

Si dica piuttosto: **«Anch'io ho bisogno di andare da Gesù».**

Nicodemo, dice il vangelo, va da Gesù di notte.

Ci va di notte,  
perché ha paura di essere visto dagli altri;  
perché non è possibile che un maestro faccia domande;  
deve dare solo risposte.



Di *NOTTE* le cose non hanno una forma ben definita,  
sono incerte.

Di *NOTTE* i volti non si distinguono,  
le fisionomie sono sfumate e i loro contorni imprecisi.

La *NOTTE* si presta bene a interpretare quella **confusione**  
che vige talvolta nel nostro cuore.

La *NOTTE* è però anche tempo d'**intimità**, di **confidenza**.

...e conosciamo tutti la bellezza di consegnare  
delle confidenze a qualche amico/a.

È un tempo per parlare con libertà,  
per lasciare che l'altro mi conosca.

Ebbene, la *NOTTE* diventa quel **tempo benedetto**  
in cui Nicodemo,  
esprimendo la sua inquietudine,  
*lascia entrare Gesù.*

Vuol dire che  
**le mie inquietudini non sono solo tempo di confusione.**

Possono diventare brecce  
che lasciano entrare Gesù  
e possono diventare abitabili.

**Dentro alla confusione di Nicodemo  
viene Gesù e l'incontro è vero,  
lascia il segno,  
segna l'anima in profondità.**

Dio interviene nella nostra vita quando ci apriamo  
e gli consentiamo di indicarci la strada.

**Tu gli hai aperto il cuore?**

**RINATI DALL'ALTRO**



**DALL'AURORA AL TRAMONTO***(Balduzzi-Casucci)*

**Dall'aurora io cerco te,  
 fino al tramonto ti chiamo,  
 ha sete solo di te  
 l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,  
 sempre canterò la tua lode,  
 perché sei il mio Dio,  
 il mio riparo,  
 mi proteggerai  
 all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante,  
 io racconterò le tue opere,  
 perché sei il mio Dio,  
 unico bene,  
 nulla mai potrà  
 la notte contro di me.

**Dall'aurora io cerco te,  
 fino al tramonto ti chiamo,  
 ha sete solo di te  
 l'anima mia come terra deserta.  
 Ha sete solo di te  
 l'anima mia come terra deserta.**



# In ascolto di un testimone

## Dall'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" del Santo Padre Francesco

La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.

In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, sicuro e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui



qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra.

Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!



# Per riflettere...

## La gioia è essenziale alla vita spirituale.

Qualunque cosa pensiamo o diciamo di Dio,  
se non lo facciamo con gioia  
i nostri pensieri e le nostre parole

RIMANGONO STERILI!

La gioia non è qualcosa che semplicemente ci accade.

Dobbiamo **scegliere** la gioia e *continuarla a sceglierla ogni giorno.*

La gioia di Cristo è contagiosa.

Più sto con Lui...

...più colgo i bagliori del sole che risplende dietro le nuvole.

**Si, so che c'è un sole anche se i cieli sono ricoperti di nubi!**

Ti sembra di contagiare ciò che vivi?

Te la sentiresti di dedicare tutto il tuo tempo, la tua vita,  
a far conoscere e amare Colui che hai Trovato?

Pregare,  
ascoltare la voce di Colui che ci chiama "diletti"  
significa imparare che quella voce non esclude nessuno.



RINATI DALL'ALTRO

Dove io dimoro,  
Dio dimora in me!

E dove Dio dimora in me  
trovo tutte le mie sorelle e i miei fratelli!

Chi ha **SCOPERTO** Cristo  
deve **PORTARE ALTRI** verso di Lui.

Una grande gioia non si può tenere per sé.  
Bisogna trasmetterla!!!

E tu hai scoperto questa Gioia?

Vuoi trasmetterla?

Ogni vocazione,  
ogni progetto di vita  
deve fare i conti  
con il coraggio di incontrarsi  
ogni giorno con Gesù nell'Eucarestia!



*Canto:*

## IO VOGLIO AMARTI

(Alessandro Agrelli)

Vivo d'amore, Signore,  
 Re glorioso e delizia del cuor.  
 Tu vivi nascosto in un ostia per me,  
 il tuo spirito mi infiamma d'amor.  
 Tu che prendi dimora dei cuori, Gesù,  
 fa' ch'io resti cuore a cuore con te.

**Io voglio amarti e viver d'amore,  
 custodirti, Parola di Dio.  
 E con il Padre dimori in me,  
 io chiedo il tuo amore infinito. (2 v.)**

T'amo, divino Signore,  
 Verbo eterno, Parola di Dio.  
 Amandoti attiro il Padre a me  
 e con lui prendi dimora nel cuor.  
 Visitate il mio cuore col vostro amor  
 e ricolmo di ogni pace sarò.

Fiamma divina, tu sei,  
 col tuo amore cancelli il timor.  
 Tu bruci i peccati commessi, Gesù,  
 col tuo fuoco tu li fai scomparir.  
 O mia dolce fornace che ardi d'amor,  
 col tuo fuoco tu m'incendi il cuor.

*Intervento del Sacerdote*



**RINATI DALL'ALTRO**

*Mentre il Sacerdote fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.*

*Canto d'adorazione:*

**COME TU MI VUOI**

*(RnS)*

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Se tu lo vuoi, Signore manda me,  
e il tuo nome annuncerò.

**Come tu mi vuoi, io sarò;  
dove tu mi vuoi, io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a te,  
per dar gloria al tuo nome mio re.  
Come tu mi vuoi, io sarò;  
dove tu mi vuoi, io andrò.  
Se mi guida il tuo amore paura non ho,  
per sempre io sarò,  
come tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Tra le tue mani mai più vacillerò  
e strumento tuo sarò.

*Ancora qualche istante di silenzio.*

*Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.*



**ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

# Preghiamo per le Vocazioni

*Giovani* Signore Gesù, buon Pastore,  
benedici le nostre comunità cristiane,  
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,  
il Mistero celebrato nella liturgia  
e la carità generosa e feconda,  
diventino il terreno favorevole  
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

*Sac.* Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,  
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani  
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata  
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,  
servendo con generosità i fratelli.

*Tutti* **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere  
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;  
Lei, che ha accolto e risposto generosamente  
alla tua Parola,  
sostenga con la sua presenza e il suo esempio  
coloro che Tu chiami al dono  
totale e gioioso della loro vita  
per il servizio del tuo regno.  
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto*



# Acclamazioni alla Ss. Trinità

*Tutti*

**Dio sia benedetto.**

**Benedetto il suo Santo Nome.**

**Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.**

**Benedetto il Nome di Gesù.**

**Benedetto il suo sacratissimo Cuore.**

**Benedetto il suo preziosissimo Sangue.**

**Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.**

**Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.**

**Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.**

**Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.**

**Benedetta la sua gloriosa Assunzione.**

**Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.**

**Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.**

**Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.**



*Canto finale:* **CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO**  
(Fallormi)

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi.  
Ha manifestato la sua salvezza,  
su tutti i popoli la sua bontà.**

Egli si è ricordato della sua fedeltà.  
I confini della terra  
hanno veduto la salvezza del Signor.

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor.  
Con un suono melodioso:  
cantiamo insieme lode e gloria al nostro re.



# Per continuare a riflettere

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2014

*Cari fratelli e sorelle,*

oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione *ad gentes*, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata "in uscita". La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e forza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria. Proprio sulla gioia di Gesù e dei discepoli missionari vorrei offrire un'icona biblica, che troviamo nel Vangelo di Luca (cfr 10,21-23).

1. L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia: la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria. Il Maestro divino disse loro: «*Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre". (...) E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete"*» (Lc 10,20-21.23). Sono tre le scene presentate da Luca. Innanzitutto Gesù parlò ai discepoli, poi si rivolse al Padre, e di nuovo riprese a parlare con loro. Gesù volle rendere partecipi i discepoli della sua gioia, che era diversa e superiore a quella che essi avevano sperimentato.

2. I discepoli erano *pieni di gioia*, entusiasti del potere di liberare la gente dai demoni. Gesù, tuttavia, li ammonì a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «*perché i vostri nomi sono scritti nei cieli*» (Lc 10,20). A loro infatti è stata donata l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di condividerlo. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Luca ha colto questo giubilo in una prospettiva di comunione trinitaria: «*Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo*» rivolgendosi al Padre e rendendo a Lui lode. Questo momento di intimo gaudio sgorga dall'amore profondo di Gesù come Figlio verso suo Padre, Signore del cielo e della terra, il quale ha nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le ha rivelate ai piccoli (cfr Lc 10,21). Dio ha nascosto e rivelato, e in questa preghiera di lode risalta soprattutto il rivelare. Che cosa ha rivelato e nascosto Dio? I misteri del suo Regno, l'affermarsi della signoria divina in Gesù e la vittoria su satana. Dio ha nascosto tutto ciò a coloro che sono troppo pieni di sé e pretendono di sapere già tutto. Sono come accecati dalla propria presunzione e non lasciano spazio a Dio. Si può facilmente pensare ad alcuni contemporanei di Gesù che egli ha ammonito più volte, ma si tratta di un pericolo che esiste sempre, e che riguarda anche noi. Invece, i "piccoli" sono gli umili, i semplici, i poveri, gli emarginati, quelli senza voce, quelli affaticati e oppressi, che Gesù ha detto "beati". Si può facilmente pensare a Maria, a Giuseppe, ai pescatori di Galilea, e ai discepoli chiamati lungo la strada, nel corso della sua predicazione.

3. «*Si, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza*» (Lc 10,21). L'espressione di Gesù va compresa con riferimento alla sua *esultanza interiore*, dove la benevolenza indica un piano salvifico e benevolo da parte del Padre verso gli uomini. Nel contesto di questa bontà divina Gesù ha esultato, perché il Padre ha deciso di amare gli uomini con lo stesso amore che Egli ha per il Figlio. Inoltre, Luca ci rimanda all'esultanza simile di Maria, «*l'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore*» (Lc 1,47). Si tratta della buona Notizia che conduce alla salvezza. Maria, portando nel suo grembo Gesù, l'Evangelizzatore per eccellenza, incontrò Elisabetta ed esultò di gioia nello Spirito Santo, cantando il *Magnificat*. Gesù, vedendo



ADORAZIONE EUCHARISTICA VOCAZIONALE

il buon esito della missione dei suoi discepoli e quindi la loro gioia, esultò nello Spirito Santo e si rivolse a suo Padre in preghiera. In entrambi i casi, si tratta di una gioia per la salvezza in atto, perché l'amore con cui il Padre ama il Figlio giunge fino a noi, e per l'opera dello Spirito Santo, ci avvolge, ci fa entrare nella vita trinitaria.

Il Padre è la fonte della gioia. Il Figlio ne è la manifestazione, e lo Spirito Santo l'animatore. Subito dopo aver lodato il Padre, come dice l'evangelista Matteo, Gesù ci invita: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (11,28-30). «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» ([Evangelii gaudium, 1](#)). Di tale incontro con Gesù, la Vergine Maria ha avuto un'esperienza tutta singolare ed è diventata "causa nostrae laetitiae". I discepoli, invece, hanno ricevuto la chiamata a stare con Gesù e ad essere inviati da Lui ad evangelizzare (cfr Mc 3,14), e così sono ricolmati di gioia. Perché non entriamo anche noi in questo fiume di gioia?

4. «Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» ([Evangelii gaudium, 2](#)). Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall'amore di Gesù e marcare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell'evangelizzazione. I vescovi, come primi responsabili dell'annuncio, hanno il compito di favorire l'unità della Chiesa locale nell'impegno missionario, tenendo conto che la gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella preoccupazione di annunciarlo nei luoghi più lontani, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio, dove vi è più gente povera in attesa.

In molte regioni scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse sono povere di entusiasmo e non suscitano attrattiva. La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Incoraggio, pertanto le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati. Dove c'è gioia, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine. Tra queste non vanno dimenticate le vocazioni laicali alla missione. Ormai è cresciuta la coscienza dell'identità e della missione dei fedeli laici nella Chiesa, come pure la consapevolezza che essi sono chiamati ad assumere un ruolo sempre più rilevante nella diffusione del Vangelo. Per questo è importante una loro adeguata formazione, in vista di un'efficace azione apostolica.

5. «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione ad gentes. Il personale contribuito economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore. Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Missionaria Mondiale il mio pensiero va a tutte le Chiese locali. Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.

A Maria, modello di evangelizzazione umile e gioiosa, rivolgiamo la nostra preghiera, perché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un nuovo mondo.

Franciscus

RINATI DALL'ALTRO





prossimi

# Appuntamenti Vocazionali

Giov.

**17**

OTT.

## **61° ANNIVERSARIO DELL'ATTUALE SEDE DEL SEMINARIO:**

in questo giorno chiediamo a ciascuno un ricordo particolare nella preghiera per i 5 ragazzi e i sacerdoti che formano l'attuale comunità del Seminario e perché il Signore continui a "chiamare operai per la sua messe".

Giov.

**23**

OTT.

## **PRIMO INCONTRO DEGLI ANIMATORI VOCAZIONALI:**

sono interessati religiosi, religiose, referenti parrocchiali vocazionali, catechisti e laici attenti all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali (*alle ore 17.30 in Seminario*).

Sab.

**1**

NOV.

## **ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON ANDREA MAGISTRALE:**

un ricordo tutto particolare nella preghiera per lui in questo mese (*l'Ordinazione alle ore 19.00 presso la parrocchia Santa Maria del Carmine in Sannicandro*)

Merc.

**5**

NOV.

## **PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO SAMUEL:**

per i ragazzi di scuola media, specialmente ministranti, che desiderano crescere nell'amicizia con Gesù muovendo i primissimi passi del discernimento vocazionale (*dalle ore 18.00 alle ore 20.30 in Seminario*)

Sab.

**8**

NOV.

## **PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO MIRIAM:**

per le ragazze di scuola media e scuola superiore che desiderano muovere i primi passi nel discernimento (*dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in Seminario*)

## **PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO SE VUOI:**

per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale (*dalle ore 18.30 alle 20.00 in Seminario*)

Giov.

**13**

NOV.

## **PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

(*alle ore 20.00 presso la Parrocchia Buon Pastore*)

Ven.

**14**

NOV.

## **PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO ECCOMI:**

per i ragazzi di scuola superiore che desiderano iniziare il discernimento vocazionale (*dalle ore 18.30 alle ore 21.30 in Seminario*)

Dom.

**16**

NOV.

## **PRIMO INCONTRO DEL GRUPPO SPERANZA:**

per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale (*dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Seminario*)